

Titolo: Emerge una nuova Edith Piaf

Maria Dangell è il simbolo di un'era che si credeva terminata, quella delle più grandi dive della musica internazionale

Rodrigo Prado

Sarebbe frivolo dire che viviamo in un'era piuttosto banale, volgare per eccellenza, per lo meno riguardo alla musica.

Per quanto il vero carattere di cultura sia ossidato da una quasi totale mancanza di onesta, talenti germogliano.

Non sono in vista frequentemente, a costo di una serie di notizie infelici offerte in dosi omeopatiche, però sono là, buttati in un pagliaio.

E mentre si suppone che l'era delle grandi dive si sia esaurita, sepolta sotto l'assurdità della farsa altrui, Amedeo Minghi offre lo straordinario: Maria Dangell.

Nel suo meraviglioso DVD per celebrare i suoi 40 anni di carriera, "Amedeo Minghi - L'Ascolteranno Gli Americani", il cantante italiano presenta all'Europa quella che può essere considerata una delle più affascinanti pianiste e cantanti di un tempo.

Con il suo tono nasale e la forza vocale mozzafiato, Maria Dangell brilla sul palco, seduta al piano. Lei domina la scena ipnotizzando il pubblico.

Senza paura di sbagliare, Maria Dangell è una moderna Edith Piaf, prodigio di talento, la ragione persino per i più selettivi per riconsiderare la propria apatia davanti a ciò che raggiunge il loro udito.

A parte la somiglianza vocale, la perfetta intonazione colma di sfumature, forse la passione, fuoco che arde nell'anima della vera artista, e l'atteggiamento sul palco, semplice ma altezzoso e illuminato, forma il quadro della maestà.

Nonostante questa cantante nata a Tallinn, la capitale d'Estonia, è quasi sconosciuta ai brasiliani, lei appare vicino ai nomi famosi della musica europea ed americana, come Francesco Baccini e Bobby Kimball.

È difficile trovare i CD di Maria Dangell in vendita in Brasile. Ne ha inciso solo due: "Just Stay With Me Tonight" e "The Heaven Of Milano".

Un consiglio: guardate la traccia 17, "La Vita Mia", il DVD di Amedeo Minghi, per farsi un'idea su chi è Maria Dangell.

Eccessivo? No. Questo articolo è la lode ad un'artista che cominciò a studiare il pianoforte all'età di 7 anni (oggi ne ha 36) e canta correntemente in otto lingue.

L'AT2 è riuscito a parlare con la cantante che vive a Berlino, Germania.

Titolo dell'Intervista:

"Sarei molto felice cantare in Brasile"

Intervista:

AT2:

Lei ha cominciato a studiare il pianoforte all'età di 7 anni. Questo rapporto con la musica è nato per scelta o è stato imposto dai Suoi genitori?

Maria Dangell:

Musica è parte di me da quando mi ricordo. Però, ero abbastanza pigra per esercitare e di certo sarebbe impossibile diventare bravi senza le abilità tecniche e quelle di dinamica. Sicuramente devo ringraziare i miei genitori per aver imposto qualche regola severa. Altrimenti le mie possibilità di esprimere ciò che sento oggi sarebbero molto più scarse.

AT2:

C'è stato un momento esatto quando Lei ha capito che era pronta a salire sul palco?

Maria Dangell:

È successo naturalmente. Ogni periodo della mia vita ha avuto la propria esperienza da condividere con il pubblico. Alcuni valori sono cambiati con il tempo, però il desiderio di imparare non mi ha mai lasciato.

AT2:

È questo desiderio che La guida?

Maria Dangell:

Sì, e spero che non me ne stancherò mai. Credo che la mia ispirazione di scrivere, tradurre, arrangiare, eseguire canzoni e a volte i sogni, è quello che mi trasmette il desiderio di salire sul palco o registrare CD, assieme al desiderio di migliorare.

AT2:

Ogni musicista, indipendentemente dal genere, dovrebbe avere una formazione classica?

Maria Dangell:

Non necessariamente, però indubbiamente questo tipo di formazione dona la professionalità e aiuta a espandere le opportunità di trovare la propria strada nella musica e concedersi alla propria performance.

AT2:

Lei partecipa al DVD che commemora i 40 anni di carriera di Amedeo Minghi. Come è stato far parte di questo momento importante della vita di uno dei più popolari cantanti italiani?

Maria Dangell:

È stato fantastico perché credo che i nostri modi di percepire musica sono in linea. Siamo molto simili in merito al modo di esprimere emozioni attraverso musica. Mi ero innamorata della musica di Amedeo dal primo ascolto.

AT2:

Lei condivide il palco con Amedeo Minghi cantando tratti del "La Vita Mia" in tre lingue. È stato difficile il processo di adattamento di questi frammenti?

Maria Dangel:

In realtà avevo tradotto "La Vita Mia" in inglese, tedesco e francese. Amedeo aveva suggerito di eseguire la versione mista la quale credo è risultata in un successo.

AT2:

Che precauzioni devono essere fatte durante la traduzione di una canzone?

Maria Dangel:

È essenziale rimanere fedeli al significato, rima e fonetica, e il tutto deve riflettere il sentimento della canzone.

AT2:

Conosce la musica brasiliana?

Maria Dangel:

Bossa Nova, Tom Jobim è il primo nome che mi viene in mente. Prima o poi, ogni musicista si trova davanti a "Girl From Ipanema", un brano meraviglioso. Di recente ho ascoltato Nara Leão ed ho apprezzato la sua performance.

AT2:

C'è un progetto che la porterà in Brasile?

Maria Dangel:

Sarebbe fantastico!

AT2:

Pensa d'investire nel mercato musicale brasiliano?

Maria Dangel:

Questa domanda sarebbe da fare agli investitori dell'industria musicale. Per quanto mi riguarda, credo che vale sempre la pena investire nel mercato brasiliano. Sarei molto felice cantare là.

La frase evidenziata nell'intervista:

"Prima o poi, ogni musicista si trova davanti a "Girl From Ipanema", una composizione meravigliosa, famosa nel mondo"